

**AMBIENTE** Il depuratore sulla spiaggia non ancora delocalizzato nonostante le richieste dell'Asp risalenti al lontano 2002

# Il paradosso di Cirò Marina

*Record di bandiere blu e mare inquinato in una località che si riteneva incontaminata*

di ANTONIO ANASTASI

CIRO' MARINA – Incredulità e stupore. La località calabrese che detiene il record di bandiere blu – 18, con quella assegnata quest'anno – ha un problema di “non conformità” dei risultati delle analisi nello specchio di mare antistante il litorale. Almeno all'altezza della stazione di campionamento nella località “Cervara”, fino a ieri nota più che altro per la spiaggia selvaggia e incontaminata, dove l'Arpacal ha riscontrato un valore

di escherichia coli pari a 600 Ufc/100 ml. (valore limite 500) e quindi superiore ai limiti del decreto legislativo 116/08. I valori sono superati di poco.

Arpacal intima al Comune di vietare la balneazione

L'Arpacal ha pertanto chiesto alla commissione straordinaria che governa il Comune in seguito allo scioglimento per mafia di emettere un'ordinanza di divieto di balneazione. Alla “Cervara” ci sono anche i giochi gonfiabili, ma non si può fare il bagno, almeno per il momento.

Chissà se il problema deriva da una circostanza che segnaliamo da tempo. E' fuorilegge, infatti, il depuratore comunale. Il Servizio di igiene e prevenzione dell'Asp di Crotone non rila-



Un suggestivo scorcio della località Cervara e, a lato, il depuratore di Cirò Marina



scia, infatti, l'autorizzazione allo scarico dei reflui, che avviene mediante una condotta sottomarina lunga 350 metri. “Pare igienico-sanitario negativo”. Ma chissà se alla Fee (fondazione per l'educazione ambientale), che ha consegnato il l'ennesimo vessillo, sanno che l'impianto, in passato sequestrato perché non funzionante (ma questo non ha impedito i riconoscimenti negli anni pregressi), non è neanche abilitato allo scarico.

In particolare, il parere negativo degli specialisti dell'Asp è dovuto all'ubicazione, che è proprio sul lungomare cittadino e oltre a creare un rischio igienico-sanitario per la popolazione residente sarebbe causa di problemi per la balneabilità e la fruibilità della spiaggia. L'Asp, dal 2002 ad oggi, si è occupata più volte del depuratore di Cirò Marina e ha inoltrato varie comunicazioni di reato alla Procura crotone, sanzioni amministrative, tre pareri negativi al

rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui e numerose richieste di provvedimenti agli enti competenti.

L'Asp ha anche sollecitato il Comune a delocalizzare l'impianto. Non bisogna essere degli specialisti, infatti, per immaginare le conseguenze negative, dal punto di vista igienico-sanitario, a cui può dare luogo la presenza di un depuratore sul lungomare. Da una parte la spiaggia che viene utilizzata per scopi ludici e ricreativi, al-

berghi e ristoranti; dall'altra, un impianto che non emana certo Chanel n. 5 e non sarebbe manco dotato di barriere di alberi e pannelli di sbarramento che possano evitare la diffusione di aerosol con possibili microrganismi patogeni e odori molesti.

Ma le raccomandazioni all'avvio delle procedure per la delocalizzazione, a quanto pare, sono rimaste inascoltate, negli anni, da parte dei vari amministratori del Comune jonico.